

ABSTRACT : " Il supervisore di tirocinio SIS"
a cura di Rosa Maria Spagnolo SV SIS Piemonte Area Scienze

CONVEGNO: 10 anni di SIS e SFP
LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI:UNA RISORSA PER LA SCUOLA
Torino: Giovedì 26 Febbraio 2009

La metafora : l'artigiano e il laboratorio del legno

La varietà dei prodotti che escono dal laboratorio artigianale del legno è veramente vasta.

Ogni pezzo di legno racconta una sua storia fatta di tante trasformazioni subite



nel corso della lavorazione, eseguita dall'artigiano diventato artista, grazie alla sua abilità creativa e alle sue capacità tecnico-pratiche.

La gamma dei prodotti che escono da un laboratorio artigianale è veramente vasta e talvolta imprevedibile.....

La figura del SVT :reclutamento per concorso

La figura del Supervisore di tirocinio (SVT) è prevista dalla **Legge n° 315 del 1998**, che ha disposto l'utilizzazione in posizione di semiesonero presso le università di personale docente per lo svolgimento di compiti di supervisione di tirocinio e di coordinamento del medesimo con altre attività didattiche nell'ambito delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS)Il SVT è la figura inserita a pieno titolo nell'organico nella struttura didattica delle SSIS. Egli ha, come disposto dalla L.315/98 art 1c.4, non solo la responsabilità del tirocinio esercitata mediante la supervisione dello stesso, ma svolge anche **compiti di "coordinamento del medesimo con altre attività didattiche"**

Per l'esercizio di tali funzioni è stata richiesta un' alta professionalità nel ruolo, circostanza confermata dalle modalità previste dalla norma per la selezione del personale idoneo.

Sul piano normativo l'utilizzazione è stata disposta ai sensi dei decreti ministeriali prot. n° 33733/BL del 2 dicembre '98 e protc. N°9342/DM del 15 marzo 2001. Il reclutamento è avvenuto con procedure comparative di natura concorsuale, svolte all'interno delle Università

interessate, sulla base di specifici bandi rettorali di concorso per titoli e esami da cui sono state formate graduatorie.

- La figura del Supervisore di tirocinio (SVT) è prevista dalla Legge n° 315 del 1998, che ha disposto l'utilizzazione in posizione di semiesonero presso le università di personale docente per lo svolgimento di compiti di supervisione di tirocinio e di coordinamento del medesimo con altre attività didattiche nell'ambito delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS)
- Il SVT è la figura inserita a pieno titolo nell'organico nella struttura didattica delle SSIS. Egli ha, come disposto dalla L.315/98 art 1c.4, non solo la responsabilità del tirocinio esercitata mediante la supervisione dello stesso, ma svolge anche compiti di "coordinamento del medesimo con altre attività didattiche"
- Per l'esercizio di tali funzioni è stata richiesta un' alta professionalità nel ruolo, circostanza confermata dalle modalità previste dalla norma per la selezione del personale idoneo.

La Storia: il percorso

Sin dal primo momento il lavoro partecipato è stato quello di creare un **modello** di intervento formativo che, pur considera quanto già esistente in altre forme e situazioni, potesse connotarsi sostanzialmente come nuovo perché nuova era la collocazione e nuove le sfide sottese; in secondo luogo, trasmettere le competenze e la "passione" necessarie ai nuovi insegnanti, proponendo un modello condiviso dal gruppo dei supervisori che garantisse agli studenti percorsi formativi individuali all'interno di un dimensione collegiale, quale risulta essere quella scolastica.

Le modalità di lavoro si sono riferite soprattutto al modello teorico della "ricerca-azione", modello che prevede e comprende una riflessione continua sul "fare" ed una costante revisione dell'intera struttura progettuale. Quindi, operando collegialmente, i supervisori hanno potuto costruire un'idea comune di tirocinio e dividerne le modalità di attuazione, l'organizzazione complessiva, i materiali e gli strumenti operativi, garantendo in tal modo l'uniformità e la scientificità del modello di tirocinio ed cercando di evitare rischi di frammentazione e particolarismi. Nelle scelte via via operate si è delineata progressivamente la figura del supervisore con compiti e ruoli opportunamente definiti verso i diversi interlocutori.

- I SV di tirocinio hanno dovuto inventare una professione del tutto nuova in Italia.
- Soltanto grazie alla cooperazione tra tutti i supervisori di tutte le aree disciplinari è stato possibile una ricerca e una auto-formazione in tempi rapidi per poter rispondere ai compiti a loro assegnati dalla normativa.
- I SV SIS Piemonte hanno costituito un Collegio dei SV

- Va sottolineato che il docente SV lavora sia con i suoi studenti a scuola sia con i tirocinanti all'università mantenendo così saldo e fermo il contatto con realtà scolastiche in continua mutazione ed evoluzione.

Competenze acquisite e ruolo svolto dal SVT

La richiesta di lavoro collegiale , l'organizzazione interna alla scuole basate sui gruppi di lavoro si riflettono coerentemente in un percorso di tirocinio centrato su piccoli e medi gruppi di studenti assegnati ai singoli supervisori che seguono l'intero percorso formativo in incontri periodici e sistematici.

Il supervisore si pone come punto di riferimento per chi si affaccia al mondo della scuola, come ascolto e guida , come ricercatore più che dispensatore di certezze in quanto abitua a tollerare la dimensione del dubbio e dell'incertezza nell'ottica della ricerca

Dalla fase di accoglienza si relaziona con lo studente , raccoglie dati sul suo percorso formativo, sulle competenze già possedute, facilita una prima presa di coscienza delle motivazioni , delle idee, degli stereotipi sul tirocinio, delle aspettative esplicite ed implicite, attribuendo valore alle conoscenze pregresse , alle specifiche esperienze scolastiche e ai vissuti autobiografici dello studente

Successivamente il supervisore conduce lo studente attraverso un iter formativo che affronta l'area disciplinari richieste dalla futura professionalità :

- effettua incontri per concordare i percorsi, affianca lo studente e lo supporta durante il percorso in itinere, fornisce allo studente gli strumenti condivisi dal gruppo per l'osservazione , la progettazione, l'azione ;
- riflette e fa riflettere sulle esperienze disciplinari, metacognitive, cognitive e relazionali, sollecita gli studenti ad una lettura corretta e critica del contesto educativo; fornisce indicazioni per 'leggere' la realtà scolastica allenando ad andare sotto la superficie e ad interrogarsi ;
- favorisce una rielaborazione dell'esperienza a livello individuale e in gruppo (con momenti di condivisione, di analisi, di confronto delle esperienze educative);
- accompagna il graduale passaggio da una visione episodica e personale alla generalizzazione ;
- supporta la rielaborazione e documentazione dell'esperienza effettuata, coordina e facilita la costruzione della documentazione del percorso : diario di bordo, progetto di intervento didattico , relazioni di interventi didattici osservativi e attivi e relazione finale ;
- valuta e controlla il processo di apprendimento dello studente durante tutto il percorso formativo e, al suo termine, segue l'elaborazione e la discussione della relazione finale in sede di esame di Stato..

In un percorso formativo multidimensionale che prevede accanto al tirocinio, corsi e laboratori, il supervisore sostiene lo studente nella costruzione di un continuum tra l'accumulazione delle conoscenze e la ricerca personale di senso, aiutando a collegare esperienze formative a volte frammentate e stimolando la ricerca di connessioni fra prassi didattica e conoscenze teoriche.

Obiettivo esplicito risulta pertanto essere la competenza esperta capace di azioni critiche , creative, riflessive, attraverso le quali il patrimonio di cultura pedagogica acquisita nell'area trasversale e didattico- disciplinare possa continuamente accrescersi non secondo mere linee di riproduzione bensì linee di originalità e di generatività.

In concreto l'impegno dei SV si articola in :

- ideazione di progetti innovativi, generali e disciplinari, consoni agli indirizzi delle scuole in cui gli specializzandi svolgeranno il loro tirocinio
- coinvolgimento attivo dei docenti accoglienti nella progettazione di nuovi percorsi didattici, secondo le specifiche discipline
- organizzazione di moduli di tirocinio tali da realizzare i progetti elaborati

Il ruolo dei supervisori

- curare l'organizzazione delle attività di tirocinio stabilendo il necessario raccordo fra corsi, laboratori disciplinari e trasversali e pratica nelle scuole
- gestire la comunicazione tra gli attori del tirocinio
- monitorare lo svolgimento delle diverse fasi di tirocinio, guidando la riflessione sull'agito
- raccogliere, selezionare e diffondere materiali e sussidi didattici significativi
- seguire la stesura delle relazioni finali
- esprimere una valutazione, in accordo con il docente accogliente, sulle attività di tirocinio e sulle relazioni finali
- esprimere una valutazione in sede di esame finale

SIS : dati e indirizzi attivati

Gli abilitati in Piemonte sono stati 2669 in 10 anni per 24 classi di concorso

Gli indirizzi attivati sono :

- Indirizzo Linguistico Letterario Sede di Torino e Vercelli
- Indirizzo di Scienze umane
- Indirizzo delle Lingue Straniere
- Tedesco, Inglese, Francese
- Indirizzo Fisico- Informatico- Matematico
- Indirizzo delle Scienze Naturali
- Indirizzo Economico Giuridico
- Indirizzo Tecnologico
- Indirizzo Arte e Disegno
- Semestre aggiuntivo di sostegno all'hc
- riservato agli specializzati SIS
- Corso di specializzazione per il sostegno all'hc

Il Tirocinio Sis: una risorsa per la scuola

In particolare consideriamo significativo il percorso di tirocinio che prevede lo svolgimento di sei tirocini in due anni (poiché la scuola di specializzazione ha durata biennale) di cui tre osservativi e altri tre nei quali l'allievo si trova attivamente a diretto contatto con la classe in una situazione protetta per la presenza di un docente accogliente (*tutor*). Il tirocinio è svolto contemporaneamente alla formazione accademica universitaria **favorendo la riflessione** del futuro insegnante che **confronta immediatamente teoria e prassi**.

Un insegnante, a nostro parere, partendo dall'imprescindibile conoscenza della sua disciplina e della relativa didattica, deve sostanzialmente, saper fare due cose:

- promuovere l'apprendimento;
- gestire relazioni.

Per questo sono momenti di formazione altamente significativi il tirocinio **osservativo**, con la possibilità di seguire l'operato di un docente di ruolo e la risposta degli studenti, e il tirocinio **attivo**, con la possibilità di mettere in pratica quanto elaborato, il tutto sempre con il confronto con il SV e il docente accogliente e in momenti di lavoro di gruppo, di confronto con colleghi in formazione.

300 ore in due anni nelle quali :

- + si riflette in modo sistematico sul funzionamento concreto della scuola e sull'attività didattica (tirocinio osservativo)
- + si realizzano interventi didattici nelle classi, assistiti da un insegnante docente accogliente (tirocinio attivo)

Occasione per gli insegnanti per mettere a frutto la propria professionalità spesso sacrificata

SIS: struttura del tirocinio

Le 300 ore di tirocinio sono suddivise in 6 moduli da 50 ore (di cui 3 moduli al primo anno e 3 moduli al secondo anno) così articolati:

- Attività con il **supervisore**: presso le strutture messe a disposizione dalla SIS, per la programmazione e il monitoraggio del tirocinio e per la formazione degli specializzandi
- Attività con il **docente accogliente**: presso le scuole convenzionate, secondo le modalità concordate con il supervisore e il docente accogliente (tutor)
- Attività **individuale**: ogni studente svolge individualmente attività di ricerca, di rielaborazione, di produzione di materiali didattici finalizzata all'acquisizione delle competenze della professione docente, alla stesura delle relazioni di tirocinio ed in preparazione all'esame finale di abilitazione (esame di Stato), di riflessione

Esiti del tirocinio SIS

In relazione al tirocinio gli studenti sostengono 3 esami:

- Il primo esame si svolge al termine del primo anno di corso e ha per oggetto i primi 3 moduli di tirocinio, che sono argomento di una relazione scritta e di una discussione orale (o due moduli osservativi)
- Il secondo e il terzo esame si svolgono nel secondo anno ed hanno per oggetto i 3 moduli di tirocinio attivo e prevedono la rielaborazione complessiva di tutta l'attività di tirocinio

- L'analisi approfondita di un aspetto delle attività di tirocinio è argomento della relazione finale per l'esame di Stato

Struttura esame finale SIS

L'esame di stato che si svolge al termine della scuola di specializzazione è necessario per conseguire l'abilitazione all'insegnamento e consta di una prova scritta e di un colloquio

- La prova scritta consiste nella progettazione di un percorso didattico disciplinare relativo ad argomenti predisposti dalla commissione
- Il colloquio ha per oggetto la presentazione e la discussione della relazione finale in cui si esaminano le attività di tirocinio e di laboratorio didattico svolte nel corso del biennio; viene inoltre discusso ed eventualmente sviluppato lo schema di progettazione realizzato nella prova scritta

La valutazione esame finale è in ottantesimi, così suddivisa:

- 40/80 derivanti dal curriculum (media ponderata delle valutazioni degli esami del biennio);
- 20/80 derivanti dalla discussione su un elaborato scritto (presentazione di un progetto didattico);
- 20/80 derivanti da una relazione finale sulle attività di tirocinio didattico (voto su proposta del SV di riferimento)

La commissione d'esame finale:

e' composta dal Sv di riferimento , altri due Sv, tre docenti Universitari: di cui uno dell'area trasversale e un presidente, un segretario.

Il Sv di tirocinio propone il voto finale.

A questo proposito si desidera far notare quanto importante sia la conoscenza nell'arco del biennio finalizzata a valutare il tirocinante che, con il voto finale si potrà inserire nelle graduatorie.

Le complesse funzioni del SV:

Il SVT svolge funzioni relazionali, organizzative, didattiche e disciplinari.

Fa parte delle commissioni di accesso ai corsi (selezione iniziale) e degli esami di tirocinio e di abilitazione (membro della commissione d'esame finale) e in particolare segue la relazione finale (tesi) per l'abilitazione all'insegnamento . Favorisce, cura, interpreta la mediazione tra aspetti psico-pedagogici e disciplinari in ambiti specifici e le esigenze didattiche, organizzative e gestionali delle istruzioni scolastiche. Progetta, cura, coordina protocolli, metodi e contenuti delle attività di tirocinio organizzando e conducendo attività seminariali e di studio. Esplica funzioni di valutazione del tirocinio e delle competenze in ingresso e in uscita degli specializzandi. Favorisce la realizzazione di progetti mirati e come docente esperto anche per le nuove metodologie didattiche (ad es. apprendimento cooperativo) ad azioni di raccordo Università-Scuola secondaria e Provincia di Torino. Realizza attività di studio e ricerca individuale e di gruppo sulla professionalità docente e in particolare sulla

valutazione formativa e sommativa nell'ambito del tirocinio indiretto. Ha costruito ed elaborato materiali didattici e schede per l'attività di tirocinio osservativo e attivo.

L'azione del supervisore in tutti questi anni di lavoro, non solo è stata mirata alla formazione dei futuri insegnanti, (gli abilitati in Piemonte sono stati 2669 in 10 anni per 24 classi di concorso) ma anche a mediare i rapporti tra scuola e Università per 18 ore settimanali a parità di stipendio. Il supervisore, sebbene abbia una riduzione del suo orario di cattedra, presso la scuola di servizio, deve però per contratto dedicare 18 ore settimanali all'attività in università.

SIS : i Sv e i rapporti sul territorio piemontese

Ad arricchimento di tale esperienza, il supervisore attraverso le scuole conosce il territorio in cui le istituzioni scolastiche sono inserite, i bisogni, i progetti, le sperimentazioni, costruisce una mappatura delle risorse e può contribuire alla loro valorizzazione anche favorendo la conoscenza e la costruzione di microreti di persone, relazioni, servizi, collaborazioni all'interno di zone territoriali per la promozione di progetti.

In questa dimensione il Collegio dei Sv del Tirocinio ha costruito collaborazioni ed intese con associazioni ed enti del territorio che gestiscono attività con fini educativi e che arricchendo così occasioni di esperienze per i propri studenti.

Nell'ottica della costruzione di competenze professionali a livello europeo, attiva da anni scambi di studenti con settori formativi in altre nazioni con ad in Francia(Grenoble)

E' soprattutto anello forte di collegamento scuola e università, favorendo la connessione fra differenti saperi e fonti diverse e curando l'informazione e la ricaduta delle esperienze degli studenti nelle scuole sedi di tirocinio, in direzione di un avvio alla professione e della costruzione di una risorsa futura per le scuole, viene favorita l'assegnazione degli studenti alle scuole del territorio richiesto nei pressi della residenza.

- **Università:** corsi e laboratori (talora in co-docenza con gli universitari), scambi con Grenoble ecc.
- **Scuole:** con i docenti accoglienti
corsi di formazione per docenti accoglienti
progetti contro la dispersione scolastica SIS-Provincia di Torino
- **Provincia di Torino :**
progetti contro la dispersione scolastica attuati dal 2007 ad oggi
Collaborazione con il Ce.Se.Di (centro servizi didattici)
- **Direzione regionale** organizzazione e docenza a corsi :
 - Formazione docenti accoglienti nelle varie Province della regione Piemonte
 - abilitanti Legge 143 e successive modificazioni

La ricerca

Attraverso il tirocinio il SV può vedere applicazioni didattiche sperimentate e/o sperimentali quali:

- ✓ nuove metodologie: Cooperative learning
- ✓ didattica laboratoriale
- ✓ attività di recupero

- ✓ inserimento di allievi stranieri
- ✓ attività progettate contro la dispersione
- ✓ come uno stesso argomento viene affrontato in diversi ordini di scuole

Quali sviluppi possibili per la figura del supervisore ?

Il regolamento per la formazione docenti nella scuola secondaria: commissione Israel

????-Interrogativi-????

All'articolo 10:

...Su domanda degli interessati, sono annualmente selezionati, mediante un colloquio, gli insegnanti tutor cui è affidato anche il compito di collaborare al coordinamento dell'attività di tirocinio (insegnanti "tutor coordinatori").

I dirigenti scolastici di tali istituti designano tra gli insegnanti di ruolo quelli che hanno il compito di accogliere e seguire i tirocinanti nelle classi di cui sono responsabili (insegnanti "tutor").

???in base a quali criteri ??

- *...numero....commisurato al numero dei tirocinanti nel rapporto di 1/30.*

????Numero troppo elevato: difficili da seguire

- *...Gli insegnanti tutor coordinatori possono svolgere tale funzione per un massimo di tre anni non rinnovabili.*

?????La maturata professionalità viene poi messa da parte??

???Introduzione di nuove figure professionali ma nessun riconoscimento giuridico-economico

?????? manca una struttura un luogo fisico in cui operare confrontarsi con altri docenti di altre aree

?????Troppo macchinosa

?????poco spazio alle scuole

SARÀ ANCORA UNA RISORSA PER LA SCUOLA?

Innovazioni positive !

- *ART. 11(Anno di tirocinio per gli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado)*

7. I laboratori didattici disciplinari sono diretti dai docenti delle relative materie che, previa approvazione del Consiglio del Corso di tirocinio, si avvalgono della collaborazione degli insegnanti tutor e degli insegnanti tutor coordinatori.

Conclusioni

I SupervisorI hanno dovuto inventare una professione che era del tutto nuova



- Le esperienze fatte nella scuola devono essere valorizzate e non ,come spesso accade, dimenticate e "buttate via dalla finestra"
- La formazione degli insegnanti non si fa senza l'unione-collaborazione tra la scuola e l'università

Un capitale: il modello SIS in Piemonte

Alla luce dei dieci anni di esperienza e in previsione di un nuovo assetto si possono indicare margini di miglioramento:

- verso gli studenti, in un rapporto numerico più favorevole fra supervisorI e studenti
- all'interno dei corsi, in una migliore interazione fra l'attività di tirocinio con quelle dei laboratori e degli insegnamenti disciplinari per la costruzione di un curriculum integrato;
- verso gli insegnanti in servizio, in un maggiore coinvolgimento nella formazione in ingresso (anno di prova) e nella formazione continua
- verso l'amministrazione , in una stabilizzazione della figura professionale del SupervisorI e nella sua definizione dal punto di vista contrattuale, normativo e giuridico (riconoscimento economico, ristrutturazione carriere,...)

In sintesi, la formazione proposta dalle scuole di specializzazione SIS riteniamo sia stata ben sperimentata.

Per tanti versi potrebbe essere considerato, qui in Piemonte, quale modello di formazione e i docenti che per essa hanno operato, con fantasia e professionalità, costituiscono un *capitale* /*patrimonio* che sarebbe un peccato disperdere e non valorizzare.